



MARIE CLAIRE  
ITALY



## Sculture di luce

Non tutto l'oro brilla allo stesso modo. A Trissino c'è chi è riuscito a calibrarlo per regalare ogni giorno riflessi inattesi

di *Alessandro Argentieri*

MARCO BICEGO  
COURTESY



MARIE CLAIRE  
ITALY

JAIPUR Necklace  
ALTA Pendant



**CONTROCORRENTE** «Comprare un gioiello per lasciarlo in cassaforte, che senso ha?» sono queste le parole che spiegano il successo di Marco Bicego, che da Trissino (in provincia di Vicenza) è riuscito a farsi conoscere in tutto il mondo che conta per la sua idea di *everyday luxury*. America e Giappone sono i Paesi dove risiedono le sue migliori clienti mentre in Italia è amato da chi ogni giorno vuole splendere senza esagerazione. Ci è riuscito grazie a un particolare tipo di finitura che dona un'altra luce all'oro. Per merito del bulino, un utensile appuntito di origini paleolitiche, i suoi artigiani asportano invisibili linee sui metalli preziosi per regalare riflessi quotidiani di tiepido sole. «L'oro giallo 18 carati è sempre stato il mio preferito perché con la nostra tecnica si adatta alla carnagione di ogni donna. Sembra spazzolato, ma è rigato ad arte per garantire un risultato uniforme». Anche i suoi mitici *coil* sono bobine che hanno bagliori più discreti seppure siano il risultato di molti fili. «È nato tutto da un errore della macchina che appiattiva l'oro. Quella sua morbidezza, quell'effetto onda e un'insita modernità non stancano mai».

**LA SFIDA** «All'inizio mio padre, che produceva per conto terzi, non voleva trasformarsi la sua azienda in una dedicata a un solo marchio, il mio, che per giunta era ancora da creare. Poi ha visto che, oltre a divertirmi, avevo una visione ma soprattutto ero riuscito a migliorare i conti con lui al timone. Così 22 anni fa ho aperto il mio omonimo marchio, da subito apprezzato in America. Nel 2001 le Torri Gemelle, che avevo visitato pochi mesi prima, erano cadute ed ero sotto shock. Per fortuna le nostre collezioni hanno continuato a piacere perché leggere, con colori attuali e

## talenti italiani

lavorazioni originali». L'evento che più ha nel cuore? «Quando una signora, che era sulla sedia a rotelle, arrivò a un trunk show da una sperduta cittadina dell'America cambiando due aerei per venire a conoscermi: indossare i miei gioielli le dava molta gioia e la faceva stare a suo agio».

**ECCEZIONALE OGNI GIORNO** Seppure abbia studiato da pirlito meccanico, Marco Bicego ama le pietre che hanno una "certa" luce. «La tormalina mi affascina, mi ricorda i viaggi in India dove il senso del taglio delle pietre segue le antiche tradizioni. Io le ho rese più organiche e modulabili». Come la sua ultima fatica e prima collezione di *High Jewelry* che ha chiamato *Alta* (foto in queste pagine, ndr). Ancora una volta, una richiesta delle clienti che non badano ai prezzi da quattro e cinque zeri. E se in tutte le sue collezioni le pietre non sono trattate o riscaldate, in *Alta* la ricerca di diamanti, zaffiri, ioliti, topazi, quarzi, ametiste, acquemarine e perle non ha eguali. Grazie alla produzione interna (dalla fusione dell'oro fino al controllo qualità) e ai suoi circa 60 dipendenti per i laboratori orafi «possiamo andare oltre. I veterani sperimentano con me ma anche le giovani leve promettono bene». ○

